

sieduto da un Rossini e da un Bianchini, *croati!* — con pretesti futilissimi d'igiene scolastica impediscono l'apertura della scuola della *Lega* e l'edificio scolastico è invece il più bell' e il più igienico fabbricato della città; oltre cento ragazzi, più che quelli iscritti alla scuola pubblica croata, aspettano da tre anni il permesso di apertura e il governo lascia fare, mentre a Zara, a Pola, a Trieste, a Gorizia italiane è largo di scuole.... slave e paga di sua tasca quelle delle società scolastiche slave. Fa pressioni sulle suore bresciane, che tengono istituti di educazione femminile in Dalmazia, perchè facciano l'insegnamento slavo e la politica slava, voluta dalle autorità. La lotta si estende anche sugli altri campi culturali: nelle lettere e nel commercio librario, nell'arte, nei teatri. Si deve uccidere lo spirito italiano dalle mille vite, diffuso dappertutto sempre ancora in provincia. Per vincere Zara l'indomabile si costituisce formalmente un comitato di tutti i partiti croati e serbi della Dalmazia « per la conquista di Zara » (*odnarodjeni Zadar*).

E quando i croati non fanno o non possono o per interessi speciali non vogliono fare alcunchè contro gli italiani, il governo lo fa da sè specialmente nel campo economico o per soffocare lo spirito di iniziativa italiano o per cogliere i frutti delle imprese bene iniziate dagli italiani. Di nuovo pochi esempi, ma eloquenti e di incontrovertibile autenticità. Le miniere di carbone fossile di Siverich sono tolte all'impresa italiana, che ne ha iniziato lo sfruttamento, e concesse ad altri. Nel 1903, l'italiana « Impresa di pubblica e privata